



Rotary Club Bergamo Ovest dist. 2042



TEMA ROTARY 2018-2019: "Siate di ispirazione"

BOLLETTINO N°30BIS  
Volume 33



Presidente Internazionale: **BARRY RASSIN**  
Governatore Distretto 2042: **Roberto Dotti**  
Presidente Club: **Gianfranco Ceruti**

Responsabile: Carmelo Antonuccio  
Redazione: G. Albani, T. Cortesi,  
M. Golferini, S. Maroni, G. Rota,  
M.G. Salvi, P. Tosetti, P. Viganò.

## DIARIO DI UN VIAGGIO: da Porto a Lisboa - dal 25 Aprile al 1 Maggio 2019

**Soci, coniugi e familiari presenti** : 27 Presidente Gianfranco Ceruti con Margherita; Giancarlo Albani con Monica; Carmelo Antonuccio, Alberto Barzanò con Rosella; so Franco Benelli; Vilse A. Crippa con Tiziana, Emilio Crotti con Anita, Matteo Golferini con Barbara, Tommaso e Federico; Daniele Lo Sasso con Marilena Bianco; so Barbara Nappi; Antonella Poletti de Chaurand con Gigi Maggioni; Lorenzo Scaglioni con Mari; Italo Testa con Marina, Piergiorgio Tosetti con Valeria.

**Soci di altri Club** = 6 Pino Morabito del RC Bergamo con la sig.ra Lina D'Onofrio; Erasmo Lorusso del RC Sarnico e Valle Cavallina con Anna; Ezio Fumagalli di RC Treviglio e Valle Cavallina con Anna.

**Amici del Club** = 8 Giuseppina Fragomeno; Giovan Battista Morandi con le nipoti Daglio Agnese e Daglio Marta; Augusto Ortolan, Fabio Tiboni con Graziella; Marina Uccelli.

**Totale Presenze: 41**



**MAGGIO 2019 : Mese dell'Azione per i Giovani**

## Dizionario portoghese

In viaggio con il Rotary Bergamo Ovest  
25 aprile – 1 maggio 2019

**A • AZULEJOS** — Parola di origine araba che designa una piastrella di ceramica di forma quadrata con una superficie smaltata e decorata, tipico ornamento dell'architettura portoghese. Ovunque noi ci trovassimo, sulla pubblica via, nei palazzi reali o nobiliari, nelle cattedrali e nelle chiese, era impossibile non notarli ed ammirarli, decoravano ogni superficie esterna e interna degli edifici.

**B • BELEM** — È da questo sobborgo di Lisbona che partivano le caravelle di Enrico il Navigatore per l'esplorazione e l'espansione oltremare del Portogallo. Il monumento alle scoperte, realizzato nel 1960, a cinquecento anni dalla sua morte, celebra, insieme a lui, i personaggi più importanti che caratterizzarono il periodo delle conquiste portoghesi, come Vasco da Gama, Ferdinando Magellano, Pedro Álvares Cabral, Bartolomeo Diaz. Dopo la visita a questo monumento e alla vicina e famosa Torre di Belem, il gruppo rotariano ha visitato il celebre Monastero dos Jeronimos, patrimonio dell'umanità UNESCO, realizzato, come la torre poco distante, in stile manuelino, uno stile architettonico tardo gotico, che ricorre in molti altri monumenti che abbiamo visitato durante il nostro viaggio. È qui che è stato firmato, nel 2007, il Trattato di Lisbona, all'epoca del governo Prodi.

**C • CAPO DA ROCA** — “*Aqui... Onde a terra se acaba e o mar começa*” (Qui... dove la terra finisce e il mare comincia), tratta da un canto del più grande poeta portoghese Camões (XVI secolo), è la frase incisa sul monumento in pietra che ricorda la particolarità del luogo che stiamo visitando. Ci troviamo sul punto più occidentale del continente europeo, luogo di grande affluenza turistica che fa parte del parco naturale di Sintra-Cascais.



**D • DOURO** — È il terzo fiume più lungo della penisola iberica che, per un lungo tratto, segna il confine con la Spagna, dove nasce e prende il nome di Duero, sboccando sull'Atlantico nei pressi di Porto. Attraversa una valle dove si coltivano le uve con le quali si produce il famoso vino omonimo, a un centinaio di chilometri dalla città da cui prende il nome perché è lì che viene poi lavorato, stagionato e spedito in tutto il mondo. Nella cantina dell'Azienda agricola *Burmester*, accanto al ponte Luiz I sul Douro che

collega Gaia con la dirimpettaia Porto, abbiamo avuto offerta una degustazione, con un'illustrazione delle modalità di produzione e conservazione del vino, negli stessi locali dove matura nelle grandi botti di legno di quercia con una capienza anche di oltre 20.000 litri. Numerosi rotariani hanno acquistato delle bottiglie di Porto, ordinandone la spedizione collettiva onde evitare i problemi del trasporto individuale.

**E • ESTREMADURA** — Il nome designa la regione portoghese di frontiera della cristianità durante la *Reconquista* dei territori occupati dai musulmani. È anche il nome della Comunità autonoma spagnola, confinante con l'Estremadura portoghese, con capoluogo Merida, anch'essa regione di frontiera con al sud l'Andalusia che più a lungo restò sotto il dominio dei re musulmani. È in Estremadura che abbiamo visitato più località, come Batalha, Fatima, Obidos, Sintra, Lisbona.

**F • FATIMA** — La nostra visita ad uno dei più importanti santuari mariani del mondo avviene di domenica, giorno in cui viene celebrata la Messa nel grande piazzale della basilica, nel luogo dove nel 1917 tre pastorelli – Lucia, Francesco e Giacinta – riferirono di aver visto apparire per cinque volte la Madonna. Il gruppo rotariano visita il santuario nel quale, ai lati dell'altare maggiore, sono custodite le tombe dei tre pastorelli e partecipa alla Messa delle 11.

**G • GUIMARÃES** — La visita a questa popolosa città è preceduta da un pranzo con prodotti tradizionali locali (formaggi, prosciutto, salsiccia portoghese, baccalà e vino regionale) presentato come “leggero” ma, come tutti gli altri che abbiamo consumato, sarà abbondante e appetitoso, con bis di tutte le portate che ci venivano servite. Il *bacalhau*, in particolare, nei ristoranti che abbiamo frequentato, ci è stato servito in tantissime versioni; è il piatto nazionale e si dice che esistano tante diverse ricette quanti sono i giorni dell'anno. C'è da dire che il baccalà non è proprio un pesce locale, come lo sono le sardine, anch'esse specialità portoghese; viene infatti pescato al largo delle coste norvegesi e da secoli viene importato non solo per i suoi pregi organolettici ma anche, e soprattutto, per le sue doti di conservazione quando non esistevano i sistemi moderni di refrigerazione e congelazione.

Dopo il pranzo in un locale tradizionale, abbiamo visitato i suoi monumenti storici la cui importanza è stata riconosciuta dall'UNESCO che ha dichiarato la città Patrimonio dell'Umanità, che si fregia anche del titolo apposto in chiare lettere sulla facciata di un edificio storico “*Aqui nasceu Portugal*”. Interessante non solo il centro storico ed il castello, ma anche il Palazzo dei Duchi di Braganza, famiglia da cui originò la dinastia che regnò in Portogallo dal 1640 alla proclamazione della repubblica nel 1910. Un piccolo incidente occorre al redattore di queste note: nello scendere le scale d'ingresso al palazzo cadde malamente sull'ultimo gradino procurandosi una forte distorsione al polso con conseguente dolore e problemi per l'utilizzo della mano. Grazie alla presenza nel nostro gruppo di un medico (Pino) e di due farmacisti (Antonella e Lorenzo) la formulazione della diagnosi corretta che non si trattava di frattura e i consigli sulla terapia da adottare, diligentemente seguiti, hanno permesso di ristabilire in qualche giorno la funzionalità dell'arto.

**H • HOTEL** — Gli hotel in cui abbiamo soggiornato, tutti della categoria 4 stelle, sono risultati di buon livello qualita-

tivo e hanno soddisfatto le aspettative del gruppo. La prima notte siamo stati accolti, a Braga, all'hotel *Do Parque* che, come dice il nome, si trova all'interno di un grande e lussureggiante parco dove si erge il santuario di Bom Jesus, in cima ad una lunga e doppia scalinata barocca che abbiamo percorso in discesa dopo la visita al santuario il mattino successivo al pernottamento. Il secondo giorno sostiamo in un hotel della catena alberghiera spagnola *Melià*, la tredicesima più grande del mondo, con più di 300 alberghi in 30 paesi. Il nostro hotel si trova ad Aveiro, una graziosa cittadina denominata la Venezia portoghese perché attraversata da canali percorsi da barche variopinte che portano in giro i turisti. Anche parecchi nostri partecipanti hanno preso parte ad un giro di quarantacinque minuti. Il giorno ancora successivo, sosta all'*Hotel Lis Batalha* nell'omonima cittadina, albergo moderno e confortevole. Molto caratteristico, ed unico al mondo, è l'albergo che ci ha accolti a *Obidos*, interamente tappezzato da librerie presenti in tutte le camere e in tutti i locali comuni, contenenti ben 120.000 volumi.

Gli ultimi due giorni abbiamo soggiornato in un albergo che si trova in una delle piazze più importanti e conosciute di Lisbona, piazza Marques de Pombal, l'albergo *Fènix*, anch'esso modernissimo e confortevole.

**I • ILARITÀ** — La nostra guida, che parla un buon italiano, riferendosi a delle statuette in ceramica esposte nella vetrina di un negozio che rappresentavano delle donne della regione attraversata dal fiume Miño, ha suscitato l'ilarità generale chiamandole "mignotte", traducendo così in italiano il termine *miñotas*, che i portoghesi usano per indicare gli abitanti della costa nord dell'Atlantico che confina con la Spagna.

**J • JOÃO** — La nostra guida, il signor João (Giovanni) Santos, si è dimostrato un professionista molto qualificato, puntuale, preparato e molto attento alla buona riuscita del giro programmato di cui aveva già acquisito una buona esperienza in precedenti incarichi assolti con altre comitive di turisti.

**L • LISBOA** — La visita della capitale – percorsa in pulman nelle vie e nelle piazze principali, descritte dalla nostra guida – ha riguardato in particolare il Castello di San Jorge, posto sul colle più alto e con vista panoramica sulla città, la chiesa di Sant'Antonio da Padova, che si dice sia stata edificata nel luogo dove egli nacque, la cattedrale, la Sé come si chiama comunemente la cattedrale in Portogallo, ed infine il Palazzo Nazionale di Ajuda, residenza della famiglia reale dopo il devastante terremoto del 1755. Anche le passeggiate a piedi, in piccoli gruppi, dopo cena, per le vie del centro facilmente raggiungibili in poco tempo dal nostro albergo, ci hanno permesso di conoscere meglio la città. Della visita al quartiere periferico di Belem, con i suoi monumenti, si è accennato prima.

**M • MONTEGO** — È il fiume che bagna Coimbra, antica capitale fino al 1255 quando lo divenne Lisbona. Attraversiamo strade strette e ripide della città vecchia, osserviamo antichi palazzi, alcuni dei quali hanno la particolarità di avere curiosi graffiti sui muri, oggetti appesi e stendardi: sono le *Republicas*, case destinate agli studenti, con affitti modesti, che democraticamente le gestiscono e decidono su eventi da organizzare in città. Visitiamo la Cattedrale vecchia e il Monastero di Santa Cruz e ci avviamo verso la sommità del colle dove si trova l'Università (v. alla voce U).

**N • NUNO ÁLVARES PEREIRA** — Fondatore della casa reale di Braganza, è stato il generale che ebbe un ruolo preponderante nella difesa dell'indipendenza del Portogallo dal regno di Castiglia sul finire del 1300. Dopo la morte della moglie, entrò in un convento dei carmelitani e, dopo la sua morte, fu beatificato e successivamente proclamato santo nel 2009. Di questo importante e famoso personaggio portoghese esistono molte statue equestri in tante località del paese, ma quella da noi osservata, con le spiegazioni della nostra guida, si trova a Batalha. Nei pressi di questa cittadina si svolse nel 1383 la vittoriosa battaglia contro i castigliani che suggellò l'indipendenza del Portogallo. Per adempiere a un voto, il re Joao I fece erigere il magnifico monastero, che è uno dei monumenti più significativi e più belli fra quelli da noi visitati. Suggestiva la visione notturna del monastero, da noi ammirata nel dopocena, passeggiando lungo il suo perimetro esterno.

**O • OBIDOS** — Caratteristico borgo dove abbiamo pernottato nell'hotel *Literary Man*, prima descritto. La visita si è limitata ad un percorso della via principale – affollatissima di turisti anche per la giornata domenicale – osservando i negozietti di souvenir al piano terra di bianche case con bordi verdi e blu e ammirando da lontano il castello con torri e merlatura e il portale della bella chiesa di Santa Maria.

**OVOS MOLES** — È il dolce tradizionale di Aveiro che ha ottenuto la denominazione di origine protetta. È composto da tuorlo d'uova e sciropo di zucchero, avvolti in un'ostia; inutile dire che tutti noi abbiamo voluto assaggiarlo. Non è stata questa l'unica occasione, anzi si può dire che i dolci non sono mai mancati durante le visite alle diverse località e durante i pasti. Gustosi i *pasteis di Belem* (con una coda interminabile alla cassa della pasticceria più famosa per questa specialità, cui ci siamo sottoposti volentieri), le *queijadas* di Sintra e la *tortas* di Guimaraes. Insomma, abbiamo frequentato molto le *pastelerias* in ogni località che abbiamo visitato.

**P • PORTO** — Seconda città del Portogallo, al tempo dei romani chiamata Portus Cale (da qui il nome della nazione). Visita a piedi del centro storico e del Palazzo della Borsa, importante edificio nella storia dell'economia della città, caratterizzata dalla produzione e dal commercio del vino liquoroso più importante a livello mondiale.

**Q • QUERCUS SUBER** — È il nome scientifico della quercia da sughero, dal cui tessuto suberoso si ricava il sughero di cui il Portogallo è il maggiore produttore mondiale. Il paesaggio da noi attraversato negli spostamenti in pulman era punteggiato da questo albero e abbiamo potuto notare degli esemplari da cui era stato da poco estratto il sughero.

**R • ROUBO** — È notte a Lisbona e a gruppetti ci allontaniamo dal nostro hotel per fare una passeggiata nelle vie centrali. Ad un certo punto, Tiziana Crippa, avvicinandosi ad una vetrina, si accorge che qualcuno sta tentando di sottrarle il portafoglio. In effetti, una coppia di giovani aveva già portato a termine l'operazione (*roubo* in portoghese), quando la sua reazione costringe i malviventi a buttare a terra il maltolto e a fuggire, anche per evitare che suo marito Vilse, che mostrava un'evidente voglia di menarli, potesse acciuffarli.

**RAGAZZI** — Della nostra comitiva facevano parte i due figli piccoli di Matteo e Barbara Golferini – Federico e Tom-



maso – e le due nipoti del sig. Morandi – Agnese e Marta. Si sono comportati in modo impeccabile, non hanno creato alcun problema e anzi hanno aggiunto una dose in più di simpatia e allegria al numeroso gruppo dei partecipanti al viaggio.

**RINGRAZIAMENTI** — Il presidente Gianfranco Ceruti, alla fine del viaggio, ha rivolto un vivo ringraziamento ad Alberto Barzanò per la perfetta organizzazione dei diversi aspetti del viaggio, dai trasporti alle visite, agli hotel ed ai ristoranti scelti, che conferma le sue indubbe doti, già sperimentate nelle passate occasioni dei viaggi decisi dal nostro club. Lo invita quindi a tenersi pronto per l'organizzazione del prossimo viaggio che verrà deciso dal consiglio direttivo. Gianfranco sottolinea poi come questi viaggi permetta-

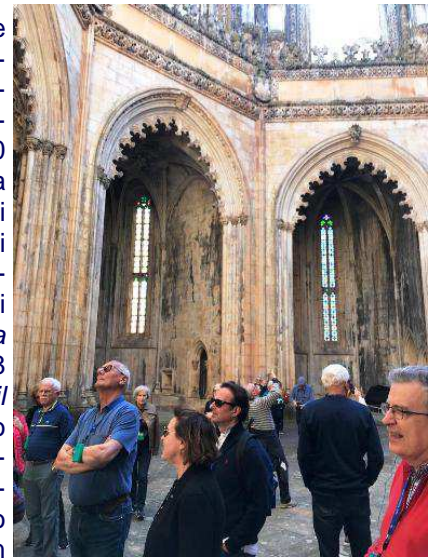
no ai soci che vi partecipano di approfondire ancora di più le loro relazioni di amicizia e collaborazione, allargandola anche ai soci di altri club che aderiscono alle nostre proposte. Anche in questo viaggio sono infatti presenti soci del Rotary Bergamo, Treviglio e Sarnico. Ringrazia infine tutto il gruppo della quarantina di partecipanti che ha manifestato il proprio gradimento e la soddisfazione per la gradevole ed interessante esperienza di viaggio offerta dal nostro club.

**S • SINTRA** — Intera ed ultima giornata del viaggio dedicata a questa città, poco distante da Lisbona. Tre gli aspetti più interessanti della nostra visita. Il primo riguarda la *Quinta da Regaleira*, una grande tenuta (in portoghese *quinta*) con palazzo, giardino, grotte, statue, laghetti, tempietti immersi in una vegetazione lussureggiante che risale agli inizi del 1900. La seconda interessante visita è stata dedicata al Palacio Nacional, un palazzo reale, residenza estiva dell'ultima regina Maria Pia e dal 1910 monumento nazionale. Interessante particolarmente è stata la visita alle cucine sormontate da due giganteschi camini alti 33 metri, che sono la nota caratteristica ben visibile dall'esterno. L'ultima visita molto interessante ha riguardato il Palazzo Nazionale di Queluz, ex sede della famiglia reale portoghese, edificio in stile rococò del XVIII secolo, circondato da un grande parco con fontane e un piccolo canale decorato con *azulejos*.

**SARDINE** — Sono giudicate le più buone al mondo e, prima della partenza, al dutyfree shop dell'aeroporto di Lisbona, molti di noi ne hanno acquistato in quantità.

**T • TEJO** — È il fiume che noi in italiano chiamiamo Tago, il più lungo della penisola iberica (poco più di 1000 km) e che sfocia nell'Atlantico nei pressi di Lisbona. Molto belli i ponti che lo attraversano a nord e a sud di Lisbona: il *Vasco da Gama* (lungo ben 18 km) ed il *25 de Abril* (così battezzato dopo la rivoluzione dei garofani), oggetto delle nostre fotografie dall'alto del castello di San Giorgio.

**TOMAR** — Graziosa cittadina visitata dopo Fatima, dove abbiamo pranzato e visitato il principale monumento, il castello dei Templari con l'importante Convento dell'ordine di Cristo e la chiesa del XV secolo. Importante anche la visita alla sinagoga del XVI secolo, oggi non più in uso perché non più presente una comunità ebraica, ma interessante per la raccolta di testimonianze marmoree e di iscrizioni del passato in cui gli ebrei ebbero un ruolo importante nella vita del paese.



**U • UNIVERSITÀ** — L'università di Coimbra, fondata nel 1290, è la più antica del paese ed occupa gli edifici dell'antico palazzo reale. La nostra visita ci ha consentito di cogliere alcuni aspetti di grande interesse culturale ed artistico, a cominciare dalla biblioteca Joanina, risalente al XVIII secolo, con scaffalature, realizzate con legni esotici dorati o dipinti, contenenti circa 250.000 volumi.

**V • VIA VERDE** — È la denominazione che corrisponde al nostro Telepass, il sistema di pagamento in uso nelle autostrade. Questo sistema, ha affermato con evidente orgoglio la nostra guida, è stato inventato in Portogallo e poi adottato in altri paesi. Il sistema autostradale portoghese, che abbiamo attraversato nei nostri trasferimenti, ci è apparso molto ben realizzato, con manto stradale liscio, ottima segnaletica, traffico regolare e senza interruzioni per lavori. L'impressione che si è avuta è che forse la rete autostradale di quel paese sia sovradimensionata, forse frutto della facilità di investimento, usufruendo di fondi di provenienza dell'Unione Europea ai quali il Portogallo ha saputo attingere.

**Z • ZANZIBAR** — Una delle conquiste coloniali portoghesi, all'inizio del XVI secolo annessa all'impero che rivaleggiava con la Spagna nello spartirsi i territori scoperti, grazie all'audacia dei grandi navigatori scolpiti nel monumento di Belem. Fu il primo impero coloniale della storia ed anche quello più duraturo, iniziato con la conquista di Ceuta nel 1415 – di cui ripetutamente ci ha parlato la nostra guida Joao – e concluso nel 1999 con la restituzione alla Cina dell'ultimo possedimento d'oltremare, Macao, non prima di aver combattuto una feroce guerriglia in alcune di queste colonie, come in Mozambico e Angola. Gli immigrati africani presenti in Portogallo provengono in grande maggioranza dalle ex colonie africane e abbiamo potuto notarli soprattutto nel personale di servizio di alberghi e ristoranti. (*Carmelo A.*)